



PARCO OGLIO NORD
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO

Denuncia di taglio filare, siepe, o piante isolate

(D.lgs. 42/2004; R.R n.5/2007 e ss.mm.ii.)

DATA _____
PROT. N.:Cat. Cl.....Fasc.
Ufficio.....

Il sottoscritto,

Soggetto	<input type="checkbox"/> PRIVATO <input type="checkbox"/> ENTE PUBBLICO	<input type="checkbox"/> CONSORZIO FORESTALE <input type="checkbox"/> AZIENDA O IMPRESA AGRICOLA
Cognome e Nome referente		
Codice fiscale		
Data e luogo di nascita		
Indirizzo di residenza		
Numero di telefono/cellulare		
Numero di fax		
Indirizzo e-mail		
Se il richiedente è una Ditta, Impresa, Società, Associazione, compilare anche quanto segue:		
Nominativo ditta/impr./soc./Grup.		
Codice fiscale/Partita IVA		
Indirizzo ditta/impr./soc./Grup.		
Telefono/Fax	Tel:	Fax:

denuncia la volontà di procedere al taglio del filare o siepe di seguito descritto:

Tipologia:	<input type="checkbox"/> SIEPE	<input type="checkbox"/> FILARE	FASCIA ALBERATA
Posizione:	<input type="checkbox"/> MARGINE DI STRADA	<input type="checkbox"/> MARGINE DI COLTIVI	<input type="checkbox"/> MARGINE DI FIUME O FOSSO ALTRO _____
Tipo di proprietà del filare:	<input type="checkbox"/> COMUNALE	<input type="checkbox"/> STATALE/REGIONALE	<input type="checkbox"/> PRIVATO <input type="checkbox"/> ALTRI ENTI PUBBLICI
Tipo di possesso del terreno:	<input type="checkbox"/> AFFITTUARIO	<input type="checkbox"/> PROPRIETARIO	<input type="checkbox"/> DELEGATO <input type="checkbox"/> ALTRO _____

Lunghezza filare	M	Età	Anni
Massa legna da ricavare	Q li	Piante da tagliare	n°
Diametro			

comune	località	foglio	mappali

Modalità taglio:	<input type="checkbox"/> DIRADAMENTO (SOLO PIANTE SOVRANNUMERARIE) <input type="checkbox"/> TAGLIO DI ALBERI MORTI SPEZZATI O DEPERIENTI <input type="checkbox"/> TAGLIO DI MANUTENZIONE IN PROSSIMITA' DI STRADA/EDIFICI <input type="checkbox"/> UTILIZZAZIONE (TAGLIO CEPPAIE) <input type="checkbox"/> ALTRO _____
------------------	---

Finalità taglio:	<input type="checkbox"/> LEGNA DA ARDERE O PER USI ENERGETICI <input type="checkbox"/> LEGNA PER ALTRI USI (DA LAVORO, PALERIA, IMBALLAGGIO..)
------------------	---

Destinazione legname:	AUTOCONSUMO	COMMERCIALE
-----------------------	-------------	-------------

Specie prevalenti soggette al taglio:	Carpino bianco/nero Ciliegio selvatico Noce comune Ontano nero <input type="checkbox"/> Rovere <input type="checkbox"/> Acero campestre <input type="checkbox"/> Robinia	Ailanto Farnia Olmo campestre Orniello <input type="checkbox"/> Platano (*) Salice bianco Bagolaro	Frassino maggiore Pioppo bianco/nero Tiglio selvatico <input type="checkbox"/> Pioppo Robinia <input type="checkbox"/> Pioppo IBRIDO
---------------------------------------	--	--	---

Il sottoscritto dichiara:

- di essere **proprietario** dei terreni oggetto di intervento o comunque di **aver diritto ad effettuare il taglio** in quanto titolare di diritto reale (enfiteusi, usufrutto ecc.) o di contratto (affitto, comodato, vendita del soprassuolo ecc.), o di altra previsione di legge (concessione, servitù) o di essere delegato dall'aveente diritto;
- che il **proprietario** del terreno è:

Nome _____ Cognome _____ Indirizzo _____ Codice fiscale _____

- che il taglio sarà eseguito da:

Nome _____ Cognome _____ Indirizzo _____ Codice fiscale _____

- di essere a conoscenza che i dati inseriti nell'istanza potranno essere trattati da organismi di controllo e di investigazione ai fini della tutela ambientale;
- di assumersi la responsabilità di fronte alla Legge e nei confronti di terzi per danneggiamenti, derivanti dal taglio, anche colposi, a persone, animali o cose, al bosco, all'ecosistema, o a proprietà altrui.

Allegati: planimetria catastale n°..... fotografie a colori (facoltativo)

Si ricorda che:

- è necessario aspettare il permesso dell'Ente prima d'iniziare il taglio, se non si riceve alcuna comunicazione entro 20 giorni dalla data di presentazione della denuncia, allora è possibile procedere con il taglio (silenzio assenso).

(*) richiamate le disposizioni attuative indicate nel D.M. 17 aprile 1988 e nella Circolare Regionale del 15/04/1999 n. 27 "Modalità di applicazione del decreto di lotta obbligatoria al cancro colorato e misure di salvaguardia del platano in Lombardia", se tra le specie interessate al taglio è stato indicato il platano, prima di iniziare a tagliare, è necessario inviare una comunicazione al Servizio Fitosanitario della Regione Lombardia e attendere il permesso. Tutte le operazioni di abbattimento, nel caso di platani, devono essere effettuate in assenza di pioggia e vento, nel periodo più freddo e asciutto dell'anno, dal 1° dicembre al 28 febbraio.

- seppur la siepe, il filare o la fascia alberata non siano considerati bosco, devono essere rispettate le prescrizioni tecniche che regolano le attività selvicolturali (L.R. 31/2008, R.R. 5/2007 e s.m.i.).
- è possibile effettuare il taglio solo fra il 15 ottobre e il 31 marzo, durante il periodo di riposo vegetativo.

Data _____

Firma _____

ALLEGATO ALLA COPIA PER IL RICHIEDENTE

Prescrizioni per il taglio di filari o siepi

Si ricorda di osservare le presenti regole di buona gestione:

- è vietata, senza autorizzazione dell'ente competente, la **conversione dei filari** d'alto fusto o avviati ad alto fusto in filari cedui
- sono vietati lo **sradicamento delle piante** e l'**estrazione delle ceppaie** lungo il filare, salvo specifica autorizzazione da parte dell'ente competente
- il taglio deve essere eseguito in modo che la **corteccia non resti slabbrata**; il taglio deve essere effettuato in modo da risultare **inclinato verso l'esterno ed in prossimità del colletto**
- l'**allestimento e lo sgombero dei prodotti del taglio** devono compiersi **entro 30 giorni** dal termine dell'utilizzazione, in modo da non danneggiare la rinnovazione
- la **ramaglia**, i **cimali sramati** ed ogni altro avanzo delle utilizzazioni di diametro inferiore a 15 cm deve essere asportato o bruciato a 100 m almeno dal filare; il materiale di dimensioni maggiori va allontanato
- l'accensione di fuochi è sempre vietata nei boschi o a distanza da questi inferiore ai 100 metri, lungo le strade, le linee elettriche e in ogni altra situazione in cui si possa causare danno a persone, animali o cose. In deroga a quanto prescritto, nei periodi in cui non vige lo stato di rischio, l'accensione di fuochi in bosco è possibile solo per la **ripulitura delle masse vegetali residue di attività selvicolturali**, secondo le modalità indicate all'art. 54 del Regolamento regionale n. 5/2007. Nel territorio del Parco Naturale e della Riserva Naturale è invece sempre vietato. Si ricorda inoltre che gli Enti locali (Comuni) hanno la facoltà di estendere o generalizzare il divieto di accensioni fuochi
- è vietato l'**accumulo di residui di lavorazione** in prossimità di strade, canali o fossi
- l'utilizzatore è tenuto a tener sgombri da tronchi e ramaglie **sentieri, mulattiere e corsi d'acqua** di ogni genere, sia in alveo che per una fascia di 5 m su ogni sponda
- l'**avvallamento di materiale legnoso** lungo versanti, canali e torrenti in cui siano state eseguite opere di sistemazione idraulico forestale ed il trascinarsi a strascico lungo le strade aperte al transito ordinario sono proibiti; l'ente competente, su domanda dell'interessato, può rilasciare in via eccezionale volta per volta specifico nulla osta, sentito il parere dell'ente proprietario e prescrivendo, se del caso, il versamento di una cauzione
- i **turni minimi** per i cedui semplici, matricinati e composti non potranno essere inferiori:
 - **nocciolo e salice** ad anni 6
 - **robinia, pioppo** ad anni 10
 - **castagno, frassino, roverella, cerro e ontano nero** ad anni 15
 - per i cedui delle **altre specie**, ad anni 20
- nei boschi cedui di nocciolo, ontano verde, ailanto, prunus serotina e acero negundo non è obbligatoria la **riserva di matricine**; vanno comunque rispettate le eventuali piante da seme delle altre specie forestali
- il taglio e l'estirpazione delle **specie esotiche** a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità (*Ailanthus altissima*, *Prunus serotina*, *Acer negundo*, *Broussonetia papyrifera*, *Quercus rubra*, *Indaco bastardo*, *Phytolacca americana*, *Buddleja davidii*, *Bambuseae spp.*, *Reynoutria japonica*) è permesso tutto l'anno senza presentazione di istanza
- nei filari costituiti da ailanto, ciliegio tardivo (americano) e acero negundo, gelso da carta (varietà cinese) e quercia rossa non è obbligatoria la **riserva di matricine**; vanno comunque rispettate le eventuali piante da seme delle altre specie forestali
- per le essenze infestanti la sostituzione deve essere eseguita con piante autoctone
- ad esclusione dei casi di cui al successivo punto, tutti i filari cedui vanno trattati a **ceduo matricinato**, con riserva di matricine ogni 3-4 metri lungo tutta la lunghezza del filare
- le matricine vanno scelte fra le piante migliori, di maggiore diametro, nate preferibilmente da seme, distribuite possibilmente in modo uniforme; le matricine filate o malformate non potranno essere computate nel numero complessivo
- le matricine dovranno essere scelte prioritariamente fra le seguenti specie: querce, acero di monte o riccio, frassino maggiore, tiglio, ciliegio, olmo, noce, ontano nero, carpino bianco/nero, castagno, bagolaro, orniello, frassino maggiore, platano, pioppo, salice, gelso
- per i filari arborei è ammessa la sostituzione di individui morti, ammalati o deperenti con esemplari di specie autoctone o conformi a quelle preesistenti
- i reimpianti devono assicurare un sesto lungo la fila adeguato alle esigenze degli esemplari adulti e gli interventi devono essere effettuati nel rispetto della vegetazione arbustiva al piede del filare, fatte salve le esigenze manutentive del filare stesso.